

CHI SIAMO, COSA VOGLIAMO.
I MEDICI PER LA MEDICINA UMANISTICA
di Rossana Becarelli e Ciro Isidoro

A nome dei medici torinesi che hanno bocciato il bilancio annuale dell'Ordine dei Medici e in rappresentanza delle Associazioni di professionisti di area medica e cittadini tra cui ContiamoCi!, Società Italiana di Medicina, Eunomis.

L'11 aprile ultimo scorso 126 medici hanno bocciato il bilancio consuntivo annuale dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino. Sono medici, alcuni in attività e altri sospesi, alcuni vaccinati e altri non vaccinati (per scelta consapevole o perché guariti), che hanno deciso che sia il giunto il momento di aprire una discussione sul ruolo del medico e dell'Ordine dei Medici nella cura dei pazienti, ruolo che negli anni e soprattutto con la pandemia è stato fortemente modificato e influenzato dalle politiche governative. Non sono soli, e si muovono in modo coordinato e organizzato all'interno di varie associazioni di professionisti dell'area medica che includono anche altri operatori della sanità, e tra queste **ContiamoCi!, Società Italiana di Medicina, Eunomis**, e altre.

I medici di Torino non sono No Vax: sono professionisti seri e responsabili che difendono l'etica del loro ruolo, l'indipendenza della professione e il fondamentale principio di autodeterminazione. Questi sanitari, in prima linea nel 2020, molto spesso anche guariti dall'infezione, non possono più lavorare se non si sottopongono al vaccino. Un vaccino che, vale la pena di ricordarlo, ha un'efficacia massima di soli quattro mesi e che, nonostante l'altissima percentuale di popolazione che ha già ricevuto tre o quattro dosi, non riesce a diminuire i contagi - finalità che sarebbe stata l'unica plausibile per obbligare i sanitari a vaccinarsi. Un vaccino sperimentale (la sperimentazione si concluderà l'8 febbraio 2024) che presenta molte incognite e che ci obbliga ad una riflessione sul reale rapporto beneficio/rischio di una campagna vaccinale di massa, e obbliga noi medici ad una accurata valutazione personalizzata dell'effettiva utilità della vaccinazione caso per caso. La numerosità degli effetti avversi dei vaccini a mRNA, pervenuti negli USA al sistema di segnalazione americano VAERS, ha superato nel solo anno di vaccinazione 2021 il numero di tutte le segnalazioni per vaccini convenzionali arrivate al sistema nei vent'anni precedenti. Escludere a priori ogni possibile correlazione tra gli eventi avversi e la vaccinazione anti-Covid con questi vaccini genici sperimentali significa esporre il paziente a rischi in parte già noti, ed altri (prevedibili) che ne possono derivare dalle continue sollecitazioni del sistema immunitario. Questo è un grave errore ed una responsabilità che noi Medici per la Medicina Umanistica non possiamo e non vogliamo assumerci.

La professione medica non può essere che autonoma e indipendente, libera da conflitti di interesse tanto quanto da coercizioni e ricatti, se non si vuole pregiudicare il suo compito fondamentale: la cura del paziente in scienza e coscienza.

Rivendichiamo quindi che l'Ordine, come nostra casa comune, apra un dibattito franco e approfondito:

1. Sul ruolo autonomo e indipendente che l'Ordine deve riaffermare in contrasto con la posizione subalterna alla politica subita nel corso della recente pandemia a detrimento e mortificazione della posizione lavorativa e di ruolo professionale dei propri iscritti;
2. sugli effetti e le conseguenze della politica sanitaria condotta in Italia per il contenimento della pandemia;
3. sulle terapie domiciliari precoci,

4. sull'efficacia e la sicurezza dei vaccini in commercio;
5. su tutte le prove scientifiche relative ai punti 2,3,4 presenti in letteratura, da analizzare e valutare senza pregiudiziali e senza preclusioni, ridimensionando quelle inficiate dai conflitti di interessi degli autori;
6. sull'informazione corretta e realmente trasparente da fornire alla popolazione a tutela della sua salute;
7. sulla formazione agli iscritti in base a quanto emerso da tutti i punti precedenti.

Infine, richiediamo che l'Ordine, assumendo pienamente la propria funzione di rappresentanza della categoria medica, intervenga in ogni sede istituzionale per discutere

8. dell'opportunità della sospensione di medici in un momento di particolare emergenza sanitaria e di ingravescente decurtazione degli organici;
9. e degli investimenti finanziari indispensabile per garantire un servizio efficiente al paziente.

In sintesi, l'Ordine dei Medici deve tornare ad essere la più autorevole istituzione in rappresentanza di TUTTA la categoria medica nel comune intento di ristabilire una medicina umanistica per la salute degli individui e della comunità.